

1. I PRIMI ANNI: MARIA PRIMA DI DIVENTARE “LA CALLAS”

Maria Callas nacque il 2 dicembre 1923 a New York da genitori greci.

A 13 anni si trasferì con la madre ad Atene, dove appena due anni dopo cantò per la prima volta in un'opera. Studiò con il celebre soprano Elvira de Hidalgo e durante la guerra interpretò ruoli come Tosca e Leonore (in *Fidelio* di Beethoven).

Tornata negli USA nel 1945, Maria fu scoperta dal tenore italiano Giovanni Zenatello e nel 1947 debuttò in Italia all'Arena di Verona nel ruolo della protagonista ne *La Gioconda* di Ponchielli.

2. METAMORFOSI

Dopo il debutto a Verona nel 1947, la Callas si stabilì in Italia, dove sposò un ricco uomo d'affari.

Diventò famosa per le sue interpretazioni di intense eroine, ma nel 1949 fece scalpore con il delicato ruolo per soprano ne *I puritani* di Bellini. La sua carriera prese il volo e nel 1950 debuttò alla Scala, il leggendario teatro dell'opera di Milano.

La sua prima interpretazione di Violetta ne *La traviata* risale al 1951. L'anno seguente intraprese una metamorfosi fisica, dalla quale riemerse diciotto mesi più tardi molto più magra e con un aspetto estremamente elegante sia sul palcoscenico che nella vita.

3. PRIMA DONNA ALLA SCALA

Nel 1950 la Callas debuttò nel più prestigioso teatro dell'opera italiano: La Scala di Milano. Fu il trampolino di lancio per la sua carriera internazionale. In veste di “prima donna assoluta” inaugurò sei stagioni della Scala e ottenne prestigiosi trionfi negli allestimenti di Luchino Visconti. Nel 1957 raggiunse l'apice con *Anna Bolena* di Donizetti e cinque anni dopo si esibì in questo teatro per l'ultima volta.

Alla Scala la Callas realizzò anche molte celebri registrazioni. Forse la più grande di tutte è la *Tosca* diretta da Victor de Sabata, considerata un classico senza tempo.

4. REGISTRARE UNA LEGGENDA

La leggenda della Callas nacque a teatro, ma crebbe e si perpetuò grazie alle registrazioni. Decenni dopo la sua ultima esibizione operistica, la sua voce continua a conquistare milioni di ascoltatori.

La Callas registrò quasi tutti i suoi ruoli distintivi – come *Norma*, *Violetta*, *Lucia*, *Medea* e *Tosca* – e altri che non interpretò mai sul palcoscenico, come *Carmen*. La sua discografia contiene anche raccolte di arie ed

emozionanti esibizioni dal vivo. Come disse lei stessa: “Quello che ho da dire è nella musica. È tutto nei miei dischi”.

5. LA DIVINA: GLI ANNI DI GLORIA

Gli ammiratori italiani chiamavano Maria Callas “la Divina” e in effetti questo soprano regnava come una dea, esibendosi in città come Londra, Chicago, Vienna, Buenos Aires, Berlino (dove fu diretta da Herbert von Karajan) e New York (la sua città natale). I media la trovavano affascinante e talvolta la descrivevano come esigente e capricciosa.

Nel 1958 debuttò all’Opéra di Parigi in uno sfavillante concerto di gala. Fra gli spettatori c’era un uomo che le avrebbe cambiato la vita: l’armatore greco Aristotele Onassis.

6. AFFARI DI CUORE

Nella sfera pubblica, Maria Callas era un’artista sublime e una donna elegante, ma solo nel 1959 le emozioni forti entrarono a far parte anche della sua vita personale.

Insieme al marito (un uomo d’affari) fu invitata a una crociera sullo splendido yacht di Aristotele Onassis. Fra la Callas e Onassis (che era sposato) c’era una forte attrazione. Poche settimane dopo la crociera, Maria lasciò il marito.

La relazione spesso burrascosa fra la Callas e Onassis durò fino al 1968. Poi lui infranse il sogno di Maria di diventare sua moglie e la madre dei suoi figli sposando improvvisamente Jacqueline Kennedy, vedova del presidente americano assassinato.

7. CALA IL SIPARIO

Durante gli anni con Onassis, la Callas si esibì sempre più raramente e la sua voce diventò più fragile. La sua ultima interpretazione operistica nel ruolo di Tosca a Londra risale al 1965. Maria si stabilì a Parigi e praticamente si ritirò dalle scene, anche se continuò a discutere numerosi potenziali progetti e all’inizio degli anni 1970 tenne concerti in tutto il mondo con il tenore Giuseppe di Stefano.

Negli ultimi anni della sua vita, la Callas visse in solitudine e la sua salute fu cagionevole. Nel settembre 1977 il mondo fu scioccato dalla notizia della sua morte per un presunto infarto. Aveva appena 53 anni.

8. L’IMMORTALITÀ

Maria Callas è ancora estremamente viva per gli amanti dell’opera lirica di tutte le età. Pochi artisti sono riusciti come lei a conquistare l’immaginazione e il cuore degli ascoltatori.

La Callas ha cambiato il volto dell'opera e contribuito a foggiarne la storia, tra l'altro infondendo nuova vita ai compositori belcantistici del primo Ottocento: Rossini, Donizetti e Bellini.

Tanti cantanti importanti dicono che la loro vocazione operistica è stata ispirata dalla Callas, la quale continua a spronare nuove generazioni di interpreti e ad ammaliare un pubblico di ascoltatori sempre più vasto.

9. L'HOLOGRAM TOUR

Maria Callas vive attraverso le sue incisioni, la sua eredità, e ora attraverso un nuovo e innovativo tour mondiale. Presentato da BASE Hologram, Callas in Concerto - L'Hologram Tour cattura il potere mistico de "La Divina" all'apice della sua meravigliosa carriera, sotto forma di ologramma tridimensionale.

Utilizzando una tecnologia rivoluzionaria, un team di ingegneri del suono è riuscito a isolare la voce della Callas attraverso le sue incisioni. La combinazione di questa straordinaria impresa insieme alla scenografia dello spettacolo ha fatto sì che la leggenda dell'opera lirica prendesse nuovamente il suo posto sul palcoscenico. Accanto a un'orchestra dal vivo, vengono presentate le sue arie più iconiche, tra cui: "Casta Diva" di Bellini, "Vissi d'Arte" di Puccini e "L'Amour est un oiseau rebelle" di Bizet.

Un'esperienza unica che offre alla nuova generazione di amanti del genere l'opportunità di assistere alla leggenda dell'opera lirica, assicurando che la sua eredità e la sua arte continuino a vivere.